Anno IV. TORINO Lunedì 27 GIUGNO 1870. Num. 177.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	68	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 27 GIUGNO 1870.

ITALIA

La ferrovia della Calabria.

V'ha una regione in Italia che per la massima parte degl'Italiani del settentrione e del centro è conosciuta meno che la Prussia o la Svezia, ed è la Calabria. Appena è noto il nome delle città principali bagnate dal mar Jonio. Il viaggiatore raramente recavasi oltre a Napoli o faceva una eccezione per Sorrento, per essere patria di Torquato Tasso, e solo da qualche anno alcuni pochi hanno visitato le spiaggie pugliesi dell'Adriatico, grazie alla novella strada ferrata meridionale. Il paese che si estende oltre il *molle Tarentum* è stato per noi sinora la Cina.

Nè ciò maraviglia, poichè mentre sappiamo il giorno e l'ora precisa in cui possiamo recarci a Pietroburgo, Vienna e Berlino e calcolare fino ad un franco la spesa del viaggio, un'escursione in quel paese così celebre nell'antichità, qualificato come delizioso da Plinio e superbo da Silio italico, è stato finora un problema di soluzione assai difficile, quantunque si tratti di provincie del nostro Stato. La mancanza di vie non solo ferrate ma comuni, la poca sicurezza, la mancanza di tutti quei raffinamenti della civiltà, che sono divenuti alla nostra età un vero bisogno, diremo anzi la incertezza di rinvenire ciò che è assolutamente indispensabile, ha sgomentato i più intrepidi e distolti dallo studiare una contrada che deve pure eccitare il più vivo interesse.

Egli è vero che la parte più meridionale di essa è già in qualche parte solcata da una strada ferrata, ma quei tronchi disgiunti ancora dalle altre reti collegate fra loro, sono rimasti finora quasi affatto inutili, e infatti la loro rendita non basta neppure a pagare le spese dell'esercizio.

Ma tale stato di cose sta per cessare. Le calabro-sicule non tarderanno ad essere congiunte colle meridionali e Susa a Reggio di Calabria, saranno fra non molto congiunte da una strada ferrata.

Intanto ai 14 di giugno si è inaugurato un nuovo tronco di ferrovia di 32 chilometri da Rosano a Caviati, 180 chilometri oltre Taranto. Non vogliamo indagare ora nuovamente se nelle imprese siasi sempre operato con prudenza, se siasi contrattato colle migliori compagnie e colle debite guarentigie, se non convenisse provvedere primieramente alla costruzione di strade rotabili, senza le quali poco approdano le ferrate. Rallegriamoci ora che siasi messa in comunicazione col resto della patria una regione naturalmente ricchissima e quasi inesplorata. Non avremo più da chiedere tesori all'America, potremo sfruttare i nostri.

Quella linea, secondochè leggiamo nell'*Aquila latina*, traversa pianure sterminate ove, se si leva qualche uliveto, qualche tratto dato a grani o risaie e qualche bosco, tutto è abbandonato ed inculto. Sono immense ricchezze che si perdono, parte per incuria dei proprietari, parte per mancanza di comunicazioni.

La natura è ridente, il cielo limpido e sereno, ma in quell'apparente bellezza è la morte. L'aria che vi si respira è micidiale. Il suolo è solcato da numerosi fiumi e torranti e siccome l'arte non ha mai visitato quei luoghi, così le acque qua e là ristagnano, impaludano, formano piccole maremme in guisa che viziano tutta l'atmosfera e generano la più tremenda malaria.

Come si vede, quella terra presenta ora un aspetto ben diverso da quello che aveva quando i poeti latini andavano a gara nel dipingere coi più splendidi colori la voluttuosa Magna Grecia. Ma non s'ebbero solo a superare le difficoltà del suolo e delle intemperie nella costruzione di quelle opere, ma quelle altresì che provenivano dalla ignoranza e tristizia degli uomini. Gl'ingegneri dovettero intendere agli studi col fucile ad armacollo e colla scorta della truppa per difendersi dai malandrini. La popolazione, non avvezza, come noi, ad opere di quella natura, salutò la locomotiva, spettacolo non più veduto da essa, con immense grida di entusiasmo e di gioia, e come foriera di un'era novella per essa.

Meglio che le Calabresi, promettono sin d'ora buoni risultamenti le strade ferrate della Sicilia, anzi può dirsi che alcuni tronchi diano già qualche prodotto. L'ingegnere Carlo Navone di Genova, emulando gli autori del tunnel sotto il Tamigi, ha concepito l'ardito progetto di unire quell'isola al continente per mezzo di un passaggio sottomarino a traverso lo stretto di Messina. Egli fa di provare la possibilità di quella galleria la quale si troverebbe non più di 155 metri sotto il livello del mare. La sua lunghezza sarebbe 8500 metri, di cui 4200 sotto lo stretto. Si calcola che la spesa totale ascenderebbe a L. 37,620,000 e che l'opera si potrebbe compire in quattro anni.

LA FERROVIA CUNEO-MONDOVI' AL TANARO.

La Deputazione provinciale di Cuneo indirizzò alla Camera dei deputati una rappresentanza affinchè non venisse, nel nuovo ordinamento delle ferrovie, dimenticato il tronco fra Cuneo e Mondovì al Tanaro.

Questa domanda ci pare fondata a ragioni così stringenti che non ci pare debba esservi alcun dubbio alla sua accettazione.

Per questa ferrovia già il Governo aveva nella legge del 1865 promesso il sussidio di un milione, la provincia di Cuneo vi aggiunse 600,000 lire e 100,000 lire caddero aggiungersi i municipi di Cuneo e Mondovì.

Altri sussidi votarono i municipi che sono sulla linea.

Cosicchè su quattro milioni che costerà la linea, ben la metà è già assicurata.

Questo tronco di linea porrà tutto l'Alto Piemonte in comunicazione col mare per mezzo della ferrovia di Savona; questo tronco deve servire per tutte le comunicazioni del circondario di Mondovì con Cuneo e Torino. È adunque certo che il medesimo darà un prodotto eguale a quello della ferrovia Torino-Cuneo cioè 18,000 lire per chilometro, che su 32 chilometri escrciati (come si avrebbe l'obbligo la Società dell'Alta Italia) al 50 p. 0/0 darebbe un prodotto di 300 mila lire, cioè il 7 1/2 p. 0/0 del capitale.

Questa condizione di cose parve sì favorevole al Consiglio provinciale di Cuneo che deliberò di far costruire la ferrovia per suo conto.

Questa provvida deliberazione fu disgraziatamente annullata dal Consiglio di Stato dietro il reclamo sporto da una parte dei municipii della provincia. Di questo lamentevole fatto già discorremmo a suo tempo.

Or dovrà questa ferrovia rimanere sempre allo stato di progetto?

Dovrà Cuneo restar separata da quella ferrovia di Savona per la quale fece sì ingenti sacrifizi?

Non lo crediamo, sarebbe peggio che un'ingiustizia.

Del resto il Governo qui con lieve sacrifizio a pro di benemerite popolazioni, che pagano enormi imposte, si procurerebbe vantaggi per lo meno equivalenti. È evidente che la linea Torino-Cuneo vedrebbe grandemente aumentati i suoi prodotti a scarico della sua garanzia; la stessa cosa accadrebbe sulla linea di Savona cui pure è interessato il Governo.

Per queste cose ci pare che non solo debbano essere conservati i favori per la costruzione e l'esercizio di questo tronco concessi colla legge del 1865, ma ancora debba sollecitarsene la costruzione contemporaneamente alla ferrovia di Savona.

Venezia — (Nostra corrispondenza).

21 *giugno*.

Vi avrei scritto già prima da questa maravigliosa città che non si può mai rivedere senza una profonda commozione, se vi avessi scorto i germi di una potente vita avvenire, di un'attività ridestata, di una progredente industria. Venezia invece è sempre un magnifico museo, uno splendido libro di storia, una scarabattola piena di gioie preziosissime, ma è pure sempre sola la città del passato e come tale visitata da forestieri e da italiani, e non nuova descrizione di essa, dopochè forti argomento ai più valenti scrittori e poeti del mondo, che vi trovarono fecondo sorgenti di ispirazione, sarebbe cosa inutile per un giornale, il quale si dà quasi esclusivamente pensiero del presente e dell'avvenire.

Noi speriamo invero che il nuovo alito di libertà che spira sulla terra italiana risveglierà altresì questo popolo, e che per esso lo spettacolo delle basiliche ornate di pietre preziose, dei palazzi marmorei di architettura orientale, dell'arsenale ove sono appesi i vessilli strappati agli ottomani, non saranno soltanto un mero oggetto di curiosità da attirare i forestieri, ma uno stimolo e quasi un rimprovero ai discendenti dei Pisani, dei Morosini, dei Bragadini. Ma finora, dobbiamo confessarlo, questa non è ancora che una speranza. La sola industria speciale di questa popolazione, di cui si parla ancora, più per tradizione, che per vera importanza che abbia, è quella delle vetrerie di Murano, ma anch'essa è in decadenza, non è più a paragone ciò che era un tempo.

Ho visitato, sono già parecchi anni, questa città, e debbo confessare che il mutamento più sensibile che vi rinvenni, dopochè non è più sotto la dominazione dell'Austria, è il rincarimento dei viveri. Invano vi cercherete quel movimento, quella solerzia che distingue un'altra popolazione marittima, la ligure, che apre ogni giorno un nuovo cantiere, un opificio di macchine, nuovi adii al commercio colle più lontane piaggie orientali. Mentre Genova, Milano, Torino ed altre città di minore importanza cangiano aspetto ogni anno ed ingrandiscono ed abbelliscono le loro dimore, Venezia rimane quasi affatto stazionaria.

La grande speculazione del suo popolo minuto è l'agguantare chi vi capita, non lasciargli un momento di tregua, un'ora di riposo. Non è già che esso eserciti il suo odioso mestiere smungendo indiscretamente e spietatamente la borsa agli sventurati che cadono nelle reti, come sfortunatamente accade in altre città, ove facchini, navicellai, mistagoghi sono veri aggressori. Essi invece, mentre si contentano di modici guadagni, sono per lo più assai gentili nei modi, ma è pure una grande molestia non poter ammirare un bassorilievo, decifrare un'iscrizione, fermarsi un momento sulla Riva degli Schiavoni senza essere tosto accerchiato da importuni offeritori di servizi, tanto meno scusabili che le loro offerte sono affatto inutili, perchè si può salire in una gondola senza che ve se ne offrano venti.

E ciò deriva dalla riluttanza del darsi ad una vera e seria occupazione. Si trova che il mestiere più comodo è quello di descrivere un palazzo, di cui s'ha già la descrizione nella guida, di accompagnare uno all'armeria per indicargli l'uso che si faceva di una spingarda nei secoli scorsi, quando provvidamente si è già estratto in un apposito cartello tutto ciò che concerne il tempo e l'uso di quell'arma medesima. E ciò finisce col rendere meno grato il soggiorno di una città la quale, per quanto si sia studiata, presenta sempre qualche cosa di nuovo e d'interessante e in cui anche le cose viste cento volte si riveggono con nuovo piacere. Noi crediamo che un po' più di libertà personale dei forestieri non nuocerebbe niente agl'interessi economici di quella città.

Finchè si sta nella piazza di San Marco, nelle mercerie e nelle loro circostanze, abbellite da magazzini e da botteghe fornite delle più rare merci, addobbate con squisita eleganza e buon gusto, pare di essere in un vero bazar che non ha nulla da invidiare a quanto presentano le città più opulente. Ma la cosa cangia subito aspetto per chi si allontana alquanto dal sestiere San Marco per recarsi negli altri, ove la civiltà ha ancora da fare molte conquiste, ove la vista è offesa in cento modi e l'olfatto non meno. Vicoli privi d'aria e di luce, acque immonde, abitudini che dimostrano la negligenza, l'incuria, la poca nettezza degli abitanti.

Peggio poi si scorge in alcune città vicine a Venezia. Desideroso di vedere i costumi chiozzotti, di udire le baruffe descritte con tanta vivezza dal Goldoni, profittai di uno di quei viaggetti settimanali a vapore, per cui con una lira o mezza si possono vedere le isole che separano Venezia dall'Adriatico, i dicchi di Malamocco, i famosi murazzi, l'ultima grandiosa opera della repubblica veneta. Ma è meglio stare ad una buona rappresentazione della commedia goldoniana. Nulla di più fetido, di più sporco di quella città, quantunque la visitassi col giorno della sua festa, quando doveva mostrarsi nel suo aspetto più gaio e le autorità locali essersi adoperate colla maggiore alacrità, almeno per apparenza.

Ed è proprio un peccato, poichè anche quella cittadina, come del resto quasi tutte le italiane e specialmente le venete, presenta le sue cose curiose, i suoi palazzi e i suoi tempii, ed ha le sue memorie storiche.

E per giunta è gradevolissima la gita. Invano si addurrà la povertà di quella popolazione la quale non vive quasi che di pesca. L'accattonaggio vi si esercita nel modo più lurido e sfacciato. E nell'interesse dei costumi e della stessa salute pubblica, si dovrebbe provvedere alla nettezza delle vie, come si provvede in altri luoghi che non si trovano in condizioni molto migliori. A giudicare a prima giunta, si direbbe che i regolamenti edilizi siano a Chioggia una cosa affatto sconosciuta. Insomma non pare di trovarsi ivi in una città europea del secolo decimonono.

Certamente ciò che si può dire di Chioggia e di una gran parte della stessa Venezia non vuol essere applicato alle città venete di terraferma. Verona, Vicenza, Padova, che rividi pure con viva soddisfazione, si sono arricchite di giardini, di monumenti pubblici, di mercati, di comodi e anche sontuosi alberghi, hanno posto i loro municipi in sedi più decorose, illustrate le loro città di lapidi che ricordano i fatti più gloriosi della loro storia. Non molte capitali di altri Stati europei sono così ragguardevoli come queste città di provincia ed hanno torto, marcio torto i forestieri che si ravvenute si fermano in esse dopochè le strade ferrate hanno posto a poche ore di distanza le metropoli fra loro. Ma il torto più grave è quello degl'Italiani che vanno a cercare lungi dalla patria ciò che hanno a dovizia a casa loro, onde l'Italia è forse meno conosciuta dagl'Italiani che dagli stessi stranieri.

Milano. — Leggesi nella *Lombardia*:

« Al marchese Luigi Crivelli era in questi giorni pervenuta una lettera, nella quale colle solite minaccie alla vita gli si ingiungeva di mettere in posta, chiusa in un enveloppe, una determinata somma, crediamo qualche centinaio di lire, all'indirizzo G. S. O. Q. » Chi scrive, diceva la lettera, ha assoluto ed urgente bisogno di questo denaro; voi siete in grado di disporre di questa somma; fatelo, perchè altrimenti avrete a pentirvene amaramente. »

« Il marchese Crivelli, indignato giustamente di questa specie di aggressione per lettera, denunciò il fatto all'Autorità politica la quale diede le disposizioni necessarie, perchè l'individuo che si presentasse a ritirare la lettera coi quell'indirizzo alla Posta venisse sorpreso ed arrestato. E lo fu appunto ieri. Era un giovane signore, che venne tosto riconosciuto per il nobile L. B., capitano dell'esercito. Nell'atto dell'arresto, egli protestò della sua innocenza: disse che s'era recato alla Posta per incarico di un sig. Pr..., d'anni 26, luogotenente, col quale pare che egli coabiti. Il Pr... fu in seguito a tale dichiarazione arrestato: ma anche questi si protesta innocente.

« Amendue furono immediatamente denunciati al Potere giudiziario, e già il tribunale ha ordinato una perizia calligrafica per constatare chi sia l'autore della lettera.

« Il fatto ha prodotto in città una penosissima impressione, non tanto per il fatto in sè, quanto per la condizione e il grado dei due individui che vi sono implicati. »

Bari, 22. — Leggesi nel *Piccolo Corriere di Bari*:

Come imputato di malversazione per la somma di lire 10,000, è stato arrestato il sig. Tomezzano, segretario capo presso questa direzione compartimentale del lotto pubblico.

Catanzaro, 13. — Da qualche tempo la giustizia ricercava il famoso latitante Gallo Gaspare, contadino da Serra Stretta, sul quale pendevano non meno di quattro mandati d'arresto per altrettanti reati.

Il 15 cadente pervennero i carabinieri a sorprenderlo in una casa del vicinato, catturandolo prima che avesse potuto far uso delle armi di cui era ben fornito.

Altri abitanti della stessa casa furono pure tratti in arresto, fra cui un sarto, che per conto del Gallo lavorava abiti di foggia brigantesca.

Il locale pretore prima di far chiudere in carcere il Gallo, credette opportuno interrogarlo in casa propria, alla presenza del cancelliere, ma il Gallo improvvisamente corre ad una finestra e da quella si slancia, malgrado l'altezza di un terzo piano. Però cadendo si fracassò una gamba, talchè le concepite speranze di fuga tornarongli frustranee. *(Opinione)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno reca:

1. **Un regio decreto** del 26 maggio che approva la vendita di due tratti di terreno dell'abbandonata strada del Sempione in Ornavasso.

2. **Nomine** e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. **Nomine** e promozioni nel Corpo Reale delle miniere.

4. **Elenco** di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

— **Il Consiglio comunale** terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Molino di Grugliasco — Rilievo opere di miglioramento — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Sovrimposta comunale alla tassa sulle vetture — Esonero degli esercenti vetture di seconda categoria.

Istituto internazionale — Dilazione a tutto l'anno 1871 pel rimborso delle somme anticipate per suo conto.

Scuole maschili della sezione Po — Rinnione nell'isolato S. Gaspare proprio della Città — Prelevamento sui fondi materiali di cassa della relativa spesa.

— **Museo industriale italiano di Torino.** — Questa nobile istituzione, dalla quale tanto aspettano gli studii tecnici e l'industria nazionale, è omai entrata in un attivo e regolare periodo di vita. Le sue importantissime collezioni sono ordinate, e nei giorni 5, 6 e 7 del corrente mese, in occasione della festa nazionale, il pubblico potè apprezzarle al loro giusto valore. In quei tre giorni i visitatori furono oltre tremila, e si può dire che fu quella una vera rivelazione, perchè finora erano ben pochi coloro che conoscevano la dovizia delle raccolte possedute dal Museo industriale.

I visitatori continuano, e lo studio delle ricche collezioni di questo Istituto sarà fecondo di risultati utilissimi ai nostri industriali.

Dopo tanti anni di esperimenti e di fatiche si può oggi asserire che l'Italia possiede uno stabilimento che regge degnamente al confronto del Museo di Londra e di Berlino; e Torino è lieta d'accogliere la sede di quest'Istituto che così bene risponde agli scopi cui venne legato le sorti del suo avvenire. *(Opin.)*.

— **Due coraggiose alpiniste.** — Venerdì (24 giugno) trovavansi all'albergo d'Europa due signorine inglesi, miss Straton e miss Lewis Lloyd di ritorno da un'ascensione al Monviso fatta da loro il giorno prima (23) per quel medesimo cammino seguato alcuni anni sono da Quintino Sella e dal conte San Robert.

Queste due donne, ammirabili per coraggio e costanza, le quali hanno già visitato il *Col du Géant*, il *Mont Blanc*, il *Col d'Argentière*, il *Trift Yoch*, il *Dom di Mischabel*, il *Grand Paradis*, queste donne, partite da Torino il martedì scorso (21) per Saluzzo e Sampeyre, cominciarono a salire il 22 l'erto monte, che trovarono per cinque ore di cammino coperto di neve sulla vetta, e pervennero il giovedì (23), alle 11 ora antimeridiana sul sommo culmine: dove trovarono l'uomo di pietra descritto da Quintino Sella senza i termometri lasciativi da lui, da Matthews e da San Robert, che erano stati portati via.

Quanto fosse difficile il viaggio non è da dirsi. Non poterono dormire per tre notti consecutive.

Percorsero il sentiero segnato dai camosci nella neve. Mangiarono un giorno di cibo e si accontentarono di un poco di *Arrow-root* fatto cuocere su quell'alta vetta, donde dominarono per un momento come le aquile che hanno colassù il loro nido.

Avevano seco tre guide, che prestarono loro il più potente aiuto. Questi che già meritarono gli encomii di parecchi viaggiatori alpini, sono Raimondo Gertoux di Castel Delfino, di cui parlano il Sella ed il San Robert, Jean Esterit Charlet di Chamounix e Martin Pralong di Val d'Ayrau.

Le peripezie di codesta coraggiosa ascensione saranno da queste due eroine inglesi descritte a suo tempo. Noi ne facciamo un breve cenno per invogliare a continuii viaggi i nostri concittadini e le nostre signore.

Lode intanto sia alle damigelle Straton e Lewis Lloyd.

— **La festa del tiro a segno.** — Le cose più belle e più care si conservano per le ultime; il gentile proverbio ebbe ieri sera una compiuta conferma al ballo della Società del tiro a segno.

Il ballo, ultimo convegno annuale della società elegante, venne in quest'anno dato nel nuovo locale destinato alle gare dei tiratori. La vasta sala era ricoperta, alle pareti, di tende e di drappi, la galleria era addobbata con fiori e festoni ed armi, il campo degli spari era stato convertito in un giardino, tutto a lumi colorati ed in ameni viali in cui si poteva cercar rifugio dal caldo della sala.

Per le varie camere e gallerie erano disposti in bell'ordine le armi del tiro, erano pesanti armi d'ordinanza che con gentile pensiero erano state infiorate onde qualche timida signora non si spaventasse a passar per le armi.

L'orchestra era diretta dal bravo Ganza, che eseguì quanto di meglio scrissero Bertazzi e Strauss, aggiungendovi una sua graziosa mazurka, *Paolina*. Una banda militare era stata collocata nel campo onde gl'invitati non stessero mai minuto senza suoni, senza eccitamento alla danza. Il servizio di gelati e di qualche cosa anche di più solido era fatto con diligenza appetitosa dal padrone del caffè Dilei.

Con tutto ciò v'era da scuotere le fibre a un moribondo; a ciò aggiungiamo la compagnia allegra ed elegante, la festa mezzo militare, mezzo campagnuola, *toilettes* leggiere, eleganti, quali sanno scegliere di preferenza le nostre signore, e poi più che tutto il pensiero che, finita la festa, per quest'anno si avesse a riporre nel cantuccio più buio della guardaroba tutto quel corredo di vesti e di acconciature che fino a questo giorno era rimasto in prima fila.

Alle 9 1/2 giunse primo il Principe di Carignano, in seguito il Duca d'Aosta e vennero ricevuti all'ingresso dai direttori della festa nel loro costume di tiratori.

Si distribuirono i premi ai più abili di essi e noi diremo i loro nomi, che ogni lettore assiduo delle cronache del tiro a segno avrà udito tante volte ricordare.

Furono i signori Righini, Alliani, Maspero, Brocchi, che vissero i premi offerti alla Società dal Re, dal Duca d'Aosta, dal Principe di Carignano.

Poi vennero le minori ricompense e vi furono dei tiratori che ad ogni istante udirono il loro nome sulle labbra del proclamatore dei premii. Finita la distribuzione dei premi e delle medaglie si cominciarono le danze e si ballò sino alle due passate, e con una vera gara d'allegria e di slancio. Ed ora chi corre i colli e chi le montagne, chi va alle cure sulfuree, chi si bagni di mare, ma tutti lasciano la città; ben inteso tutti quelli che possono, chè v'hanno tanti che piglierebbero volentieri il volo se le penne li reggessero.

— **Teatri, spettacoli.** — Ci danno annunzio che per alcune mancanze d'orchestra si deve rimandare a domani sera (28) la prima rappresentazione dell'*Otello* colla Dami ed i signori Pardini, D'Avanzo, Carnili e Mallini. Chi ha assistito alle prove assicura che sia il concerto dell'opera, che il canto dei singoli artisti promettono una vera solennità musicale. Il Pardini sarebbe sempre al possesso d'una voce fenomenale per la estensione e per l'età. A domani sera.

Le petit Faust è un trionfo serale per il bravo Chemèry e per quel demoniotto della Rohan. Essa ha fatta la vera caricatura del dolce carattere della Margherita; alla scaltrezza d'intelligenza essa aggiunge grazia nel dialogo e bella voce nel canti. Il famoso duetto, ciò che v'ha di meglio nell'opera, è ogni sera replicato tra gli applausi generali.

Piazza Solferino ha dato alloggio nel bel mezzo ad una vera carovana di nomadi capostori di meraviglie.

V'ha un serraglio, più in là gli animali sapienti, poi un gabinetto di meraviglie viste nelle lenti, ed in ultimo l'inevitabile albina ed una greca di Corinto che parla il bolognese come un sacrestano di S. Petronio e che sarebbe la più bella donna di questo mondo se non pesasse più d'una ruota di molino, avendone pure la relativa circonferenza. Quello che è certo si è che scimmie, lioni, battaglie e donna di Corinto fanno affaroni; meglio così che vedere i proprietari oziosi sugli ingressi delle loro baracche aspettando i visitatori che non giungono mai.

— **Cronaca nera.** — Verso le ore 11 di ieri sera tal C... Carlo, d'anni 22, calzolaio, trovandosi ubbriaco per la via Cottolengo feriva di coltello, senza motivo alcuno, certo G... Giuseppe, d'anni 61, falegname. Una pattuglia di carabinieri sopraggiunta in quel luogo procedeva all'arresto in flagrante del feritore, il quale però oppose forte resistenza. Accorsi i di lui compagni volevano far rilasciare l'arrestato e qui nacque un parapiglia fra i due carabinieri ed i borghesi, in cui il feritore C... veniva pur egli ferito, ma leggermente, e l'altro suo compagno toccò pure una leggiera ferita al capo.

La forza quindi per non essere sopraffatta dovette ritirarsi sotto una porta poco distante e chiudersi dentro coll'arrestato. Avvertite altre guardie e carabinieri, si potè finalmente sedare la rivolta e tradurre l'arrestato nella ispezione di P. S.

— Ieri durante una processione mattutina una donna venne investita in via Doragrossa da un *omnibus*. Trasportata nella spezieria Muratori, si riconobbe che aveva sofferto soltanto una gran paura.

— Verso la mezzanotte dal 25 al 26 corrente, certo B..... Giuseppe, d'anni 22, setaiolo, recatosi all'abitazione di certa B..... Angela, d'anni 23, lavoratrice in lana, sita in Borgo S. Donato, col coltello alla mano tentava farle violenza, ma la B..... svincolatasi dalle strette di lui fuggì chiamando in aiuto i vicini di casa, i quali appena accorsi misero in fuga il B..... La giustizia informa.

— Nella giornata di ieri gli arresti sommarono a 18.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 giugno 1870.

Navarino Antonio, d'anni 45, di Col San Giovanni, facchino — Mele Margherita nata Censio già vedova Garetti, id. 82, di Torino — Gilardi Giuseppe, id. 49, di Torino, contadino — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 giugno 1870.

Maschi 6, femmine 7 — Totale 13.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 26 giugno 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. a 0° ridotta millim.	Temperatura centesimale	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,6	+ 21,6	5,3	27	E debole	sereno
9 a.	738,9	+ 20,1	4,9	29	E debole	sereno
12	738,6	+ 21,1	5,1	27	calma	sereno nuv.
3 p.	738,0	+ 24,8	5,0	23	S debole	sereno
6 p.	737,6	+ 24,1	5,6	25	NO debole	sereno
9 p.	738,3	+ 21,6	8,8	46	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 14,6 — massima + 31,8

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 27 + 13,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
28 giugno 1870.

Nascere del Sole, ore 4 26 — passaggio al meridiano, ore 11 12 — tramonto, ore 8 8.

Nascere della Luna, ore 10 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 56 matt.
Tramonto, ore 7 15 sera.
Giorno della Luna 16°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 giugno.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 12 30.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

Ieri fu votato l'art. 1 dell'allegato che riguarda il dazio consumo.

Ecco il testo dell'art. 2, modificato dalla Commissione:

« Ai comuni abbonati non si possono accordare dilazioni al pagamento delle rate di canone.

« Quelle già concesse pel debito arretrato a tutto il 1868, sono nulle anche alle somme insolute del canone pel 1869.

« I comuni i quali non hanno debito che sul canone del 1869, ed a di cui favore non si fecero concessioni speciali, potranno soddisfarlo entro il 1870 insieme alle rate mensili maturande del canone corrente.

« A partire dal 1° gennaio 1871 per qualsiasi ritardo nel pagamento delle rate scadute o che andranno a scadere sarà dovuto l'interesse del 6 per cento.

« Dopo due mesi di ritardo nel pagamento delle somme dovute a conto tanto del debito arretrato che del canone corrente, il governo deve esigerne direttamente o per appalto la riscossione dei dazi governativi che comunali, ripagandosi innanzi tutto del proprio credito sui proventi spettanti al comune. »

CIGARELLI svolge la seguente aggiunta all'art. 2:

« Se il debito di alcun Comune superi i dieci milioni di lire, in tal caso sarà pagato a rate annuali, ciascuna di un milione, a cominciare dal 1871. »

Cigarelli — Di San Donato — Ranieri — Ciliberti — Consiglio — D'Ayala — Pandola — Musi.

SELLA (ministro) non può accettare questa proposta che è evidentemente inspirata per giovare alla città di Napoli. Nulla avrebbe a opporre riguardo al tempo di pagamento, ma non potrebbe ammettere che i Municipii morosi non pagassero gl'interessi scalari. Propone dunque che per godere di questo beneficio questi Municipii pagassero l'interesse del 3 0/0.

CIGARELLI non sarebbe alieno dall'accettare la proposta del ministro, purchè questi si adattasse anche l'interesse capitalizzato del 3 0/0 fosse riscosso soltanto dopo l'estinzione totale del debito. Il Municipio di Napoli non potrebbe obbligarsi a pagare contemporaneamente il capitale e gl'interessi.

SAN DONATO accetta in massima la proposta fatta dall'on. ministro, perchè la trova informata a principii di giustizia. Però vorrebbe che il termine per il pagamento del debito del Municipio di Napoli fosse portato da 10 a 12 anni.

ASPRONI deplora che molti inconvenienti avvenuti nell'amministrazione municipale di Napoli abbiano per prima ragione lo scioglimento di quel Consiglio, avvenuto per il fatto dell'arbitrio ministeriale.

PRES. osserva non potersi ora aprire una discussione sul municipio di Napoli.

CONTESE protesta contro le accuse immeritate lanciate contro i provvedimenti governativi. I soli giudici in questa questione sono gli elettori amministrativi di Napoli.

SAN DONATO si meraviglia che si faccia qui l'apologia dello scioglimento del Consiglio di Napoli. Quello scioglimento fu ordinato dal Gualterio dopo Mentana *(Rumori)*. La popolazione, indignata, volle protestare all'urna, ma le autorità vi si opposero con mezzi immorali.

CONTESE dice che si limita a protestare contro accuse a cui nessuno crede, perchè furono smentite dai fatti.

PRES. dà lettura delle varie proposte fatte circa il pagamento del debito del comune di Napoli.

SELLA (ministro) dimostra com'egli stesso sia disposto di fare al comune di Napoli tutte le facilitazioni possibili per il pagamento degli arretrati. Ma in fin dei conti bisogna pur riconoscere che le situazioni finanziarie del comune di Napoli sono tutt'altro che floride ed ordinate *(Rumori)*.

COMIN. Ma non è permesso dire cose simili.

PRES. Facciano silenzio.

SELLA (ministro). Se mi si nega l'autenticità delle cifre...

COMIN. Domando la parola *(Rumori)*.

PRES. Facciano silenzio.

SELLA (ministro). Infatti risulta da documenti autentici....

PESCATORE. Domando la parola. Il ministro afferma.

PRES. Faccia silenzio, non è permesso interrompere.

SELLA (ministro). Mi lasci parlare, on. Pescatore, voterà contro, se così le parrà. Dicevo dunque che il debito del Comune di Napoli....

COMIN e PESCATORE interrompono.

PRES. Ma facciano silenzio, signori, è impossibile andar avanti in questo modo.

SELLA (ministro). Bisogna pure che lo Stato si preoccupi quando vede che un solo Comune entra per un terzo della somma totale degli arretrati. Infatti, il debito del Comune di Napoli ascende a 40,000,000 lire; bisogna dunque prendere una qualche determinazione.

Il Governo non chiede al municipio di Napoli più di quello che può pagare. Ora se esso municipio non può pagare 2 milioni all'anno, può bensì pagare un milione e qualche centinaio di mila lire. Ed il Governo dà prova di molta larghezza ammettendo che in via eccezionale esso non paghi che il 3 0/0.

In quanto agli altri municipii il Governo riconosce le proroghe accordate, ma vuole che per l'avvenire non se ne possano più concedere. Per i ritardi esso vuole gli si paghi l'interesse del 6 0/0 e se dopo 6 mesi il debito non è pagato, esso vuole avocare a sè l'amministrazione del Comune fino a che sia pagato.

PESCATORE non può ammettere che qui si venga a parlare di trattamento speciale per una città. Se si vuole accordare un trattamento speciale al comune di Napoli si dicano, se si crede, pieni poteri al ministro, ma non si faccia di una legge generale argomenti per trattare di concessioni speciali ad uno od altro Comune.

Dopo altre brevi osservazioni la Camera approva una proposta colla quale si stabilisce che il debito del municipio di Napoli sarà pagato in 12 anni a rate semestrali coll'interesse del 3 0/0 a cominciare dal 1871.

Ecco il testo dell'art. 3:

« Dove per la contiguità e vicinanza delle abitazioni o borgate, la vigilanza sulla riscossione del dazio lo richieggo, potrà il governo affidare ai Comuni chiusi la riscossione per abbonamento, tanto dei dazi governativi che addizionali e comunali dei Comuni contermini sulla base della rispettiva tariffa. Questo abbonamento colle sue condizioni rispetto ai Comuni interessati sarà stabilito per decreto reale, sentiti i Comuni stessi, il Consiglio provinciale e il Consiglio di Stato. »

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Martelli, Bolognini, Sineo ed altri, l'articolo è approvato.

Ecco il testo dell'art. 4:

« È vendita al minuto quella in quantità minore di litri 10 pel vino, e di litri 10 per l'acquavite, per l'alcool e per i liquori.

« È soggetta a dazio nei Comuni aperti anche la distribuzione non gratuita fra più persone del vino e dei prodotti alcoolici quando la porzione individuale sia in quantità minore delle sopraindicate.

« In tali casi sono solidalmente tenuti al pagamento del dazio tutti coloro che partecipano alla distribuzione negli accennati limiti di quantità.

« Non sono tenute al pagamento del dazio le Società cooperative, legalmente costituite, pei generi che provvedono e distribuiscono fra i soci esclusivamente per scopi di beneficenza, e che si consumano alle case di coloro cui la distribuzione è fatta. »

SELLA non si oppone a questa proposta.

PERAZZI propone il seguente emendamento all'art. 4, dopo il primo alinea:

« L'atto di vendita al minuto sarà considerato come l'apertura di un esercizio non autorizzato, e darà luogo alla contestazione della frode. »

La Commissione ed il ministro accettano questo emendamento.

PRES. Lo mette ai voti.

È approvato.

COMIN propone che sia dichiarata vendita al minuto quella che vende una quantità inferiore a litri 25.

La proposta Comin è approvata.

PISSAVINI e SALARIS propongono la seguente aggiunta:

« Sarà sempre per la contestazione della frode ammessa la prova in contrario. »

CHIAVES (relatore) osserva che questa disposizione è implicita. L'aggiungerla potrebbe far nascere la contestazione che nelle altre leggi in cui non è detta esplicitamente questa disposizione non fosse compresa.

SALARIS insiste.

Parlano sopra questa proposta gli onorevoli Peruzzi, Rattazzi e Chiaves.

RATTAZZI e GRIMALDI-DODA presentano la seguente aggiunta alla proposta Peruzzi:

« ... Sempre che si tratti di deposito all'ingrosso e di vendita abituale al minuto. »

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli onorevoli Peruzzi, Doda e Rattazzi, la Camera respinge quella proposta.

È pure respinta la proposta Pissavini e Salaris.

In favore di questa proposta è la sinistra, e contro la destra, i centri ed i ministri, ad eccezione dell'onor. Raeli, che si astiene *(Ilarità)*.

RANCORO. Mi congratulo prima di tutto coll'on. guardasigilli.... *(Oh! oh!)*.

RAELI. Domando scusa, ma io non posso accettare questo complimento. Io non ho votato nè pro, nè contro la proposta Pissavini, perchè la credevo oziosa. Se avessi approvato quella proposta, avrei avuto il coraggio di alzarmi e di votare in favore *(Benissimo)*.

GARBA (ministro) presenta due progetti relativi ad opere idrauliche e ne chiede l'urgenza che è accordata.

La Camera approva pure un'aggiunta all'articolo 4. Con essa si dichiara esente da dazio il vino e vinello distribuito in aumento di mercede ai coloni e braccianti per opere agricole.

L'articolo intiero è quindi messo ai voti ed approvato.

Ecco il testo dell'art. 5°:

« Il dazio di consumo a pro dello Stato all'introduzione degli alcool, acquavite e liquori nei Comuni chiusi, ed all'immissione dei medesimi negli esercizi di vendita al minuto nei comuni aperti, è dovunque stabilito:

« a) Per quelli fino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac, in lire 8 per ettolitro;

« b) Per quelli a più di 59 gradi di detto alcoolometro e pei liquori, in lire 12 per ettolitro;

« c) Per quelli introdotti in bottiglie è sempre di centesimi 20 per bottiglia. »

È approvato.

Ecco il testo dell'art. 6:

« Art. 6. È istituita a pro dello Stato un'imposta sulla fabbricazione degli alcool in ragione di L. 20 l'ettolitro a 75 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac.

« È esente da imposta la rettificazione o trasformazione qualunque di alcool pel quale fu pagata la tassa di produzione.

« Non è dovuta imposta da coloro che, non esercitando commercio qualsiasi di prodotti alcoolici, estraggano acquavite da materie dei proprii fondi per esclusivo uso particolare ed in quantità non superiore a mezzo ettolitro all'anno. »

La Camera approva l'articolo.

PRES. Legge l'ordine del giorno della seduta di lunedì.

SAN DONATO. Nel Domani! (*Grandi rumori*).

La seduta è sciolta alle 6 1/4.

Ci scrivono:

Firenze, 25 giugno (sera).

Ieri vi scrissi a che punto si fosse la questione dei 150 milioni scoperti dal Mezzanotte e vi dissi, tra le altre cose, come il Sella, disperando di vincere la ostinazione degli inventori di quel tesoro, aveva rinunziato a proseguire ogni polemica, e si limitava a far preparare tutti quei documenti che siano acconci a far conoscere alla Camera ed al pubblico il vero stato delle cose. Potete immaginare la mia meraviglia nel leggere ieri sera, nella *Riforma*, che la sotto-Commissione aveva compiuto il suo rapporto, che questo rapporto stampato era stato distribuito a tutti i membri della Commissione del bilancio, che infine in codesto documento affermavasi avere il Sella ammesso, *colla sua ben nota franchezza*, l'esistenza dei 159 milioni.

C'era veramente di che strabiliare, pensando che il Sella, il quale s'era creduto finora uomo serio, avesse pressochè contemporaneamente dato ragione al Mezzanotte in seno alla Commissione, e portare quasi in ridicolo la scoperta in seno alla Camera. Se non che fin da principio mi era argomento di dubitare della esattezza del racconto della *Riforma* questa circostanza che, dato e non concesso che nella questione della esigibilità immediata degli arretrati il Sella avesse potuto cedere, certo non avrebbe potuto farlo nella questione dei vaglia del Tesoro, dove si tratta di cosa sulla quale non può esservi dubbio per chi si trovi nel caso di presiedere praticamente alla amministrazione finanziaria.

E mal non mi era apposto. Diffatti la relazione della Sottocommissione non è ancora stata distribuita che, per dir così, *in famiglia* fra i membri della Commissione, ed è probabile che la redazione definitiva abbia ancora a soffrire difficoltà o ritardi. Ed in quanto alle pretese ammissioni del Sella, esse sarebbero del tutto insussistenti. Nè sulla portata finanziaria dei vaglia del tesoro, nè sulla esigibilità più o meno prossima dei vaglia del tesoro, il Sella non ha mai mutato parere, e la Sottocommissione non potè certo attribuirgli una opinione diversa.

Si dice che la Compagnia delle ferrovie meridionali voglia prendere l'iniziativa di una linea spaziale di navigazione tra Brindisi e l'Egitto, con animo di organizzare il servizio in guisa da rendere sempre più accettevole ai viaggiatori diretti all'Oriente il tragitto attraverso l'Italia.

ALL'USO INGLESE.

Sabato venne deposta sul banco della Presidenza una proposta firmata da quaranta deputati dei vari partiti colla quale si chiede che la Camera adotti un nuovo orario per le sue sedute ad imitazione del sistema inglese.

Secondo questa proposta la Camera dovrebbe tener seduta dalle 10 e 1/2 pom. alle 4 ant.

Oggi si sarebbe che la Società della Regia concessionaria, la quale non ha per anco distribuito il resoconto dell'assemblea generale, avrebbe deciso di pagare a titolo di acconto un dividendo di 9 50 per azione. (*Riforma*).

L'assemblea degli azionisti della Banca Toscana decise a grandissima maggioranza di aumentare il proprio capitale fino al quintuplo, cioè 50 milioni, affine di consolidar la propria autonomia, ma nello stesso tempo volle mantenere intatti quelli che stima suoi diritti alla fusione colla Banca Nazionale. Questa contraddizione inconcepibile dimostra che forse i suoi autori non hanno tutta la fede nell'intero aumento del capitale e nella possibilità di trovargli adeguato alimento d'affari. Presiedeva il Servadio, fratello del deputato.

La deliberazione dovrà essere sottoposta alla sanzione del Parlamento, il quale deve al certo incoraggiare tutte le iniziative d'economico sviluppo, ma dovrà ancora esaminare se nel caso presente siavi o no da temere inconvenienti per l'aggiunta di *centocenti milioni* di biglietti a quelli già circolanti a corso forzoso; poichè la Banca Toscana emette il triplo del suo capitale, ed ora ha 20 milioni in circolazione, e ne potrà avere 150 col capitale aumentato *(Corr. Merc.)*.

La Clementina Mandolesi, che dimostrò tanto coraggio non solo a testimoniare contro gli assassini, ma a difendersi da quattro sicarii, già fu premiata, come annunziammo, con medaglia d'oro; ora si è aperta una pubblica sottoscrizione, che già produsse L. 700, le quali saranno versate alla Cassa di Risparmio a nome della Mandolesi.

È a sperarsi che questo meritato sacrificenasi avranno una grande influenza sull'animo di quelle popolazioni.

Scrivono da Limone in data 24 giugno alla *Sentinella delle Alpi*:

La visita della Commissione per l'opera del traforo del Colle di Tenda è finita, e molto favorevolmente.

Il progetto dell'ingegnere cav. Florio fu preferito, per cui il Colle si potrà dire quasi spianato.

Il tempo d'impiegarsi pel traforo, a detta della Commissione, sarà da quattro a cinque anni, ma si potrà praticare l'apertura di un pozzo per incontrar l'acqua. In caso contrario si ricorrerà a qualch'altro esperimento, ed allora si occuperà più tempo pel traforo.

L'ingegnere mineralogico giungerà questa sera, e domani si recherà alla miniera di Melano.

Sabato sera tutta la Commissione giungerà a Cuneo e stenderà domenica la relazione favorevole che sarà spedita al Ministero.

Quanto vi scrivo è pura verità, epperciò la Camera di commercio giustamente può cominciare ad intonare l'inno della vittoria.

Un importante documento ci reca oggi la *Patrie*. È la seguente lettera del principi d'Orléans al Corpo legislativo francese:

« Signori deputati,

« È stata a voi sottoposta la domanda d'abrogare le disposizioni eccezionali che ci colpiscono. Noi non dobbiamo mantenere il silenzio in faccia a questa proposta. Sin dal 1848, sotto il governo della Repubblica, noi protestammo contro la legge che ci tiene in esilio, legge di diffidenza che nulla in allora giustificava. Nulla l'ha dappoi giustificata, e noi ritorniamo a rinnovare le nostre proteste dinanzi ai rappresentanti del paese.

« Non è una grazia che noi reclamiamo, è il nostro diritto, il diritto che appartiene a tutti i francesi, e di cui siamo soli spogliati!

« È il nostro paese che ridomandiamo, il nostro paese che amiamo, che la nostra famiglia servì sempre lealmente; il nostro paese, da cui alcune delle nostre tradizioni ci separa, e di cui il solo nome fa sempre battere i nostri cuori; perocchè, per gli esuli, nulla sta in luogo della patria assente.

« Luigi Filippo d'Orléans, conte di Parigi; Francesco d'Orléans, principe di Joinville; Enrico d'Orléans, duca d'Aumale; Roberto d'Orléans, duca di Chartres.

« Twickenham, 19 giugno 1870. »

Pare che il Re del Belgio abbia deciso di accettare le dimissioni del Ministero; il conte di Theux è stato chiamato a Corte, ma pare non voglia accettare di comporre un nuovo Gabinetto, ma si limiterà ad indicare le persone che meglio possano formare un Gabinetto di destra.

Scrivono da Washington:

Il *Commissioner* dell'agricoltura annunzia che, secondo le sue previsioni, il raccolto del frumento sarà del 5 p. 0/0 inferiore alla media.

Il fieno sarà abbondantissimo. Il cotone promette un raccolto superiore a quello dell'anno scorso.

ELEZIONI COMUNALI.

Abbiamo alfine la lista definitiva degli eletti alle votazioni amministrative della Città nostra. La pubblichiamo aggiungendovi pure i nomi ed il numero dei voti di quelli fra i tanti candidati che ottenero se non l'elezione almeno un attestato di fiducia e di stima dagli elettori.

	Votazione 1870	Votazione 1865
	—	—
Penza di San Martino conte Gustavo	voti 1210	1142
Vegezzi commend. Saverio	» 1049	1157
Ferrati commendatore Camillo	» 1017	940
Ferraris commendatore Luigi	» 898	1165
Coppino prof. Michele	» 841	
Gamba dottore Alberto	» 827	
Albasio notaio Francesco	» 758	832
Sperino comm. Casimiro	» 730	
Davicini ingegnere Giovanni	» 718	
Benintend conte Livio	» 672	
Capuccio ingegnere Gaetano	» 670	
Carrù della Trinità conte	» 661	
Barbaroux commend.	» 656	1068
Ripa di Meana conte	» 615	
Juva	voti 506	
L. signo	» 468	
Arcozzi	» 440	
C. signo	» 421	
Lacaita	» 419	
Martini	» 415	
Canevari	» 400	
Pasquali	» 355	
Uglengo	» 306	
Pietracqua	» 280	

Notiamo però sempre che, stante le irregolarità cui già accennammo, è possibile che queste elezioni vengano annullate, dovendo il giudizio sulle medesime essere deferto al Consiglio di Stato.

Dal confronto stabilito tra le due votazioni di quinquennio del 1865 e del 1870 riconosciamo che quelli che guadagnarono nel numero dei voti furono i consiglieri San Martino e Ferrati.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 26 *giugno*.

Questa mattina corse qui una notizia ch'io vi ripeto nella penuria che abbiamo di avvenimenti, ma che vi consiglio a non credere menomamente: ed è che gravi dissensi sieno insorti fra il ministro Sella ed il direttore della Banca nazionale, tali che indurrebbero il primo ad abbandonare la tanto combattuta convenzione. Niuno degli uomini che vivono nella così detta sfera politica presta fede a questa fiaba messa in giro dai soliti accaniti avversari di quello stabilimento cui sogliono per disprezzo chiamare la *Banca sarda*. Se difficoltà nascessero e quel progetto dovesse andare a monte, persuadetevi che non sarebbe la Banca ad esserne il più dolente ed a sentirne il più di danno.

Essa è impegnata in quella convenzione e la eseguirà, quando approvata dal Parlamento, non certo avendone danno: dove troverete il privato o lo stabilimento che stringa accordi di convenzioni in cui ci abbia da perdere? Se così facesse gli azionisti non avrebbero diritto a mandare a spasso gli amministratori ed a renderli responsabili? Ma il guadagno è così poco che la Banca è pronta a rinunziarvi senza molto rincrescimento.

Della nostra questione col Portogallo nulla ancora di nuovo fin adesso. Si vorrebbe rimandare a Lisbona il marchese Oldoini, perchè il sostituirlo sembrerebbe un dare vinta alla burbanza del Saldanha; ma il Gabinetto del vecchio *traineur de sabre* non vuole che la sia detta. Notate che in questi momenti ci sarebbe pur bisogno che qualcheduno della diplomazia italiana fosse a Lisbona, dove ha luogo una azione importante che fa parte del gran dramma che si svolge nella penisola Iberica. La notizia della nomina del marchese Gualterio a quell'ambasciata, mettetela pure in quarantena.

La Camera è stanca e spossata più che non sia stata mai: — e si che direbbe un maligno che ella passa il suo tempo ad essere stanca senza far mai nulla. L'aria afosa del salone dei Cinquecento diventa irrespirabile. Non v'è sfiatatoio che basti a rinfrescarne l'ambiente. Domani si discuterà della nuova proposta di tener la seduta di notte all'uso inglese; ma non sarà accettata sicuramente. I deputati italiani hanno tutti più o meno da lavorare lungo il giorno e non hanno tanta forza di energia da impiegare anche le notti: e come farebbero i ministri che tuttodì devono badare all'ufficio? E poi non vi sarebbe più pubblico: e per chi si parla, se non per gli sfaccendati che vanno a sbadigliare nelle tribune?

Giunse ieri sera da Firenze l'on. Spantigati deputato al Parlamento.

Partì per la capitale il senatore Castelli.

Le notizie che giungono dal Concilio hanno assunto un carattere di vera novità e di pieno interesse. Dopo il pronunciamento antiinfallibilista dei vescovi e prelati di Ungheria, dopo l'attitudine assunta dallo Strossmayer toccarono gli onori del Concilio all'arcivescovo di Bologna, monsigner Guidi. L'impressione prodotta dal suo discorso in senso contrario alla infallibilità fu un vero successo di sorpresa e di combattuti applausi.

Lo Strossmayer gli si inchinò innanzi allo scendere dalla tribuna, tutta la minoranza si alzò in piedi plaudendo, gli altri, irritati, lo insultavano invece cogli epiteti di *cane*, *assassino*, *traditore* e peggio.

Venne dimesso dal grado di grande bibliotecario il padre Theiner, perchè amico dello Strossmayer; i gesuiti radunano spesso i loro adepti e non vogliono accettare nessuna mezza modificazione, nessuna revisione di dogma. Essi hanno lanciato nella discussione il loro celebre *aut*, *aut*, e non transigono in tali questioni.

Pare che il conte di Trapani, zio dell'ex-re Francesco II, abbandoni definitivamente Roma e vada a stabilirsi a Parigi. Dicesi che sia malcontento del modo con cui viene diretto il partito borbonico, e perciò non voglia più saperne d'intrighi e meno politiche.

Le notizie della salute dell'Imperatore sono migliori; esso esce a piedi nel parco; e sabbato assisteva al braccio del generale Lepic alla musica.

Sabato si tenne Consiglio di ministri a St-Cloud.

Si è trattato della petizione dei principi d'Orleans per essere ammessi a rientrare in Francia.

Il Consiglio si sarebbe deliberato formalmente a favore dell'osservanza delle leggi che interdicono il territorio francese ai membri dell'antica dinastia.

Essi non sono colpevoli di alcun delitto; anzi meglio sarebbe per loro, se avessero commesso un delitto fortunato.

I giornali di Vienna recano che il Governo greco ha manifestato l'intenzione di sottomettere ad una conferenza europea le difficoltà insorte dal delitto di Maratona.

Beata America! Benedetta la sua libertà, benedetto il suo decentramento!

Non solo rimborsa 800 milioni all'anno dei suoi debiti, ma riduce le imposte!

Il Congresso dei rappresentanti votò or ora una riduzione di 100 milioni di franchi sulle imposte dirette e di 100 milioni sulle indirette!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 26 *giugno*.

L'*Indépendance Italienne* smentisce che una lega anglo-italiana debba fra breve spedirsi ad Atene.

Vienna, 26 *giugno*.

La *Tages-Presse* annunzia che l'arciduca Alberto andrà il 2 luglio a Varsavia a salutare l'imperatore di Russia. Lo accompagnerà il maggiore Bechtolsheine, nominato recentemente addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo.

FATTI DIVERSI

Un nido misterioso. — A Parigi nel quartiere S. Vittorio, alcuni muratori nello addivenire al demolimento d'una vecchia casa, hanno scoperto un nido di serpenti, popolato da un centinaio di questi rettili.

Essi erano concentrati al fondo d'un pozzo da lungo tempo disseccato.

In mezzo al nido giaceva lo scheletro d'un bambino, probabilmente stato gettato qualche anno prima, che le serpi hanno divorato.

Il cadavere inoltre teneva ancora fra le mani un portafoglio in marocchino rosso.

Il portafoglio è stato aperto e vi si sono rinvenuti 40 biglietti da mille franchi, un ritratto di donna e una lettera, che i serpenti han quasi tutta rosicchiata, di guisa che altro non resta che una striscia di carta, su cui leggonsi ancora le seguenti parole:

« Non svelate il segreto. »

La giustizia informa.

Così nel *Gaulois*.

CORINNO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

BOLLETTINO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche*

LUOGO	Qualità superiori da L. a L.	Qualità comuni da L. a L.	Qualità inferiori da L. a L.	Quantità in mirister.
Mercato del 7 giugno.				
Cuneo	64 71	55 63	21 54	452
Rocca San Giacinto	54 60	39 41	40 28	316

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 25 giugno 1870.

Organzino	colli 19	peso	1504	80
Trame	» 1	»	311	10
Greggia	» 1	»	174	85
Articoli diversi	» »	»	»	»
Totali	21		1989	75

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 223

LIONE, 24 *giugno*. — Gli affari in sete calmi.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 22 balle Francia ed Italia; 16 di sete asiatiche.

Trame: 11 balle Francia ed Italia; 15 di sete asiatiche.

Greggie: 9 balle Francia ed Italia; 19 asiatiche.

Pesate: 8 balle Francia ed Italia, e 27 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 7,529.

LIVERPOOL, 23 *giugno*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Middling Orleans, 10 3/8; Fair Oomrawutee, 8 3/4; Fair Bengal 7 7/8.

Fair Dhollerah, spedizione in maggio e giugno, 8 1/4.

NUOVA YORK, 22 *giugno*. — Cotone Middling Upland cent. 21 1/2.

Oro, 112 3/8. (Sole).

BOLLETTINO SERICO.

Su tutte le piazze, come scorgesi dai relativi bollettini, regna la più completa calma d'affari e nella nostra durante l'ottava si è soltanto combinata qualche vendita *à livrer* di organzini ed accennasi al prezzo di L. 135 per una partita di Piemonte e da 125 a 131 per altre partite.

Nelle nostre provincie (Piemonte) eccettuata quella di Cuneo, dove trovasi ancora qualche mercato abbastanza fornito, la vendita dei bozzoli è oramai giunta al suo termine. Lo stesso dicasi degli altri mercati nei quali il tutto è ultimato.

Il raccolto intanto sopravanzasi sempre più eguale se non superiore a quello dell'anno scorso, e ciò che deve consolare il filandiere si è che i bozzoli di buona qualità sono migliori che negli anni passati per la minor quantità di scarti e di macchiati che vi si ritrova.

Il ribasso nel prezzo dei bozzoli ha continuato durante la scorsa ottava.

A Milano la calma predominò costante nell'ottava e si conchiusero affari così ufficiali ed irregolari che certo non si possono citare. Si trascurarono affatto le rimanenze correnti e buone correnti che rimasero sensibilmente; si fecero offerte di prezzo inaccettabili per belle qualità; si contrattarono lavorate a consegna pagandosi organzini classici 18/20 a 18/22 da lire 132 a 134. Trame 24/28 e 26/30 da lire 123 a 125, ma la scarsità di compratori e le buone offerte limitarono le transazioni.

Comparvero in piazza anche corpetti di mezzani reali, che si trovarono al bastanza belli, ma per le cause suddette, nulla d'importante si operò.

Si teme molto che le nuove mete lascino a desiderare nell'incannaggio.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	49
Lavorate	»	208
Totale	balle	257

del peso complessivo di chilogr. 28,385 contro balle 277 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 29,160. Differenza in più chilogr. 205.

Lione pure trascorse in calma perfetta, aggravata dallo sciopero degli operai. I fabbricanti incerti sull'avvenire, e per di più disturbati dalle pretese di mercedi maggiori dei lavoranti non si curano di approvvigionarsi. Le commissioni tuttavia non mancano; però gli affari sono sospesi.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 137 balle organzini, 209 trame, 123 greggie, 182 pesate, del peso complessivo di chil. 10,677 contro chil. 50,515 nella decorsa ottava.

Decomponendo queste cifre risultano 196 balle di sete europee e 425 di asiatiche.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

27 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 61 15 15 15 05 07 61 15 20 15 15 15 15 15 (61 12 1/2) 61 15 20 61 05 05 (61 07 1/2), in liq. 61 15 10 05 10 pel 30 giugno
Corso legale 61 12 1/2.

Prestito Nazionale 1865 5 0/0. C. del m. in c. G. 85 30. P. 85 50.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti del m. in cont. 919.

Obbligazioni 1850. Contratti del m. in cont. 919.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in l. 2185 pel 30 giugno.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 542.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 178 in liq. 178 pel 30 giugno.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d m. in c. 428.

Azioni di ferr. meridionali C. d. m. in l. 346 pel 31 luglio.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 851 50 in liq. 850 350 pel 30 giugno.

Buoni Meridionali Contratti del matt. in cont. carta 467 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 45 a 20 47.

CAMBI

	a 30 giorni dan.	lettera	per 3 mesi, dan.	lettera
Lione	101 95	102 05	101 50	101 60
Londra	— —	— —	25 55	25 60
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 27 giugno.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

Dalle corrispondenze finanziarie di Parigi si rileva che quel mercato è stato un momento vivamente agitato sulla voce sparsasi dell'assassinio del principe di Roumania.

Provato falso questo rumore, il ribasso si formò, e la Rendita italiana da 59 40 potè riprendere a 59 75.

Le disposizioni ora sono alquanto incerte, l'aumento od il ribasso dipendendo dall'imminente liquidazione.

Da noi l'odierno mercato cominciò fermo e si mantenne eguale sino alla chiusura. La Rendita era ricercata a 61 10, 61 15 tanto a contanti che per liquidazione.

Banca 2385, 2380.

Tabacchi 678, 676.

Banco sconto 178, 177 5/4.

Oro 20 47.

Chiusura buona.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

23 *giugno*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; i cereali tesero ad un lieve rialzo e gli altri prezzi rimasero stazionari.

Recovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

137 ettolitri	Frumento	da L.	21 60	a 22 75
	Segala	da »	15 60	a 16 25
	Riso	da »	29 28	a 32 62
74 »	Mulga	da »	9 97	a 11 05

l'ettolitro.

664 quint.	Legna forte	da L.	2 —	a 3 —
801 »	Id. dolce	da »	1 80	a 2 50
46 »	Fieno	da »	6 50	a 7 —
222 »	Paglia	da »	5 —	a 5 50

il quintale.

PARIGI, 25 *giugno* 1870. — *Frumento*. — Le successive pretese dei detentori hanno prodotto una reazione nei prezzi i quali continuano ad indebolire, e benchè la siccità continui gli arrivi sono sempre più numerosi. Le farine si mantengono abbastanza ferme nei prezzi.

Ecco alcuni prezzi fatti all'ultima ora della borsa: avene scelte da 28 a 29 fr. i 100 kil.; le prime qualità da 27 a 28 fr.; le correnti da 26 a 27 e le grigie e bianche da 25 a 26.

MARSIGLIA, 25 *giugno*. — Il mercato diviene sempre più calmo, i prezzi continuano ad indebolire; le offerte sono più numerose.

Sui mercati di Londra le transazioni sono meno attive.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Firenze. Il 30 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, in una sala del Ministero: appalto della provvista della carta, stampe, rilegature e rigatura, occorrenti per il servizio della Direzione generale delle Poste durante il corso di un novennio, in base ai prezzi della tariffa annessa al relativo capitolato, sotto deduzione del 40 per cento.

Impresa dei Beni demaniali di Val di Chiana. — Assemblea generale ordinaria degli azionisti il 4 luglio prossimo alle 12 meridiane in Firenze, via Cavour, 3.

Deputazione provinciale di Como. — Como il primo luglio prossimo alle 11 antimeridiane negli uffici della deputazione: appalto per un novennio della provvista e mantenimento degli effetti di casermaggio delle stazioni dei Reali Carabinieri per tutta la provincia ed anche per ogni singolo circondario.

Società di colonizzazione per la Sardegna. — Assemblea generale degli azionisti il 2 luglio prossimo in Genova.

Borsa di Firenze del 25 giugno 1870.

Rendita lettera	—	61 10
» denaro	—	61 07
Oro lettera	—	20 45
Londra lettera a tre mesi	—	25 56
Francia lettera	—	102 85
Obbligazioni Tabacchi	—	475 —
Azioni Tabacchi	—	683 —
Prestito Nazionale	85 50,	85 40
Banca Naz. del Regno d'Italia		2400
Azioni della Società ferr. Meridionali		304 —
Obbligazioni idem		178 —
Buoni idem		445 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		(*) 76 25

(*) *Compresi interessi e bolli.*

Parigi, 25 *giugno*.

Chiusura della Borsa).

	24	25
Fondi francesi	72 55	72 55
Italiano 5 0/0 fine mese	59 60	59 67
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneta	415 —	415 —
Obbligazioni idem	249 —	249 50
Ferrovia Romana	85 —	86 —
Obbligazioni idem	141 —	143 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	142 25	141 75
Obbl. ferrovie Meridionali	174 —	173 50
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Credito Mobiliare Francese	250 —	249 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	457 —	— —
Azioni idem	666 —	667 —
Londra,	24	25
Consolidati Inglesi	92 3/4	92 7/8
Vienna, 24 *giugno*.		
Cambio su Londra		— 120 —

TEATRI

Teatro (ore 8) — Opera: *Le educande di Sorrento* — Ballo: *Monsieur Dondon.*

Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meyradier rappresenterà: *Le petit Faust.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 11 pom.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *La regina di Monza.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e pasto alle belve.

Piazza Bodoni — *Gran Galleria Meccanica*, visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 3 alle 10 pom.

100 BIBITE

Più di 20 anni di successo

IL VERO E RINOMATO

Etere Menta

Cognac, Absinzio, ecc.

Trovasi (a scanso di sbagli)

PRESSO

IL FABBRICANTE - INVENTORE

C. RICCI

il quale avverte i consumatori che altri smerciano pur di quest'*etere* sopprimendone non solo la forma della boccetta, ma ancora l'etichetta ben lungi però dall'avvolo pareggiato a quello dell'inventore C. RICCI, confettiere e liquorista, via Po, N. 51, Torino. 2663

INCANTO

di mobili in ferro e legno caduti nel fallimento di Goffin Leandro da seguirsi a Torino:

1° In casa Tomatis, corso a Piazza d'Armi, N. 1, alle ore 8 della mattina del primo prossimo luglio.

2° In casa Rodella, via Sacchi, N. 2, alla stessa ora del giorno successivo.

Il perito delegato dal giudice commissario per ordinanza del 25 giugno 1870

2583 Giordana Geometra-Estim.

Da rimettere al presente

Un avviatissimo caffè nel centro di Torino. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dai confettieri **C. RICCI e comp.**, fabbricanti del vero ETERE di MENTA, via Po, N. 51, Torino. 2664

Da affittare al 1° ottobre

Via Arsenale, N. 28

Grandioso alloggio di 20 membri e terrazzo al 1° piano.

Locale della cantina d'Acqui; dirigersi ivi. 2568

DA RIMETTERE

per causa di partenza

Elegante alloggio di 13 membri, esposto a levante e a mezzogiorno, in via S. Dalmazzo, N. 28, piano 2°, facente angolo colla piazza nuova della Legna (piazza Venezia). 2541

Da affittare pel 1° luglio

Due camere mobigliate, con ripostiglio, in via S. Quintino N. 5, piano primo. 2654

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere, con aja e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano secondo, uscio a sinistra. 1598

Da affittare in via Cernaia

Per il 1° luglio o 1° ottobre 10 camere al piano nobile, N. 38.

Per il 1° luglio 4 camere al 2° piano, N. 42.

Per il 1° agosto 8 camere al 2° piano, N. 42; tutti con acqua potabile. 2307

Da affittare

Al 1° piano, con cantina, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 25. 1884

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli, rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non romperli più.

Presso il flacon cent. 60.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 12, Torino. 76m

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido amaro sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. — Desso *eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende grandi servigi alle donne affaticate da leucorrea*, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, si impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e verun costipazione o nausea sulle gengive, sono i titoli che impegnano i signori medici per prescriverlo ai loro ammalati. — **Lire TRE** la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 8

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le ***guarigioni*** che si contano ogni giorno ottenute, in tutte le parti del mondo colla ***injezione al Matico***. — Non esiste difatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea si cronica che recente e il solo medicamento di questo genere che il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

L. 3 50 la boccetta, in Torino, presso l'**Agenzia D. Mondo**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 7

L. 4 la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, N. 5, Torino.
In Milano, da **Manzoni e C.**
e presso le primarie profumerie di Italia. 8

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Fino dal 1857 questa preparazione è divenuta popolare per guarire la *tosse*, i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse canina*, il *grippe*, e tutte le *irritazioni di petto*. È sopratutto contro la tisi e la consunzione ch'essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato rincquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso dello deliziose *pastiglie pettorali al succo di lattuca e lauro ceraso* di Grimault e Compagnia, che sono sufficienti per guarire le tossi ed i raffreddori ordinari.

Lire Quattro la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 6

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* sì universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, etc.

Fabrica e Spedizioni: Ditta J.-P. LABOZE et C.ie, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrerati, Cornaglia.

HOTEL PREVITALI

14, 15, 16, ARUNDEL STREET HAYMARKET

LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari signori **Campini e Piavano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua, e bagni annessi alla casa, e modicità nei prezzi. 28-m

IMPAREGGIABILE

ETERE

delle 100 BIBITE

MENTA

ed altri

VARIATI PROFUMI

Con successo approvato.

Bibita igienica, digestiva, dissetante ed economica d'esclusiva vendita in Torino dal fabbricante dell'antica confetteria G. B. SACCO, via Barbaroux, 1; le boccette sono di gramma 60 a L. 1 50. 2538

Da vendere una casetta distante un miglio dalla stazione di Nona (Pinerolo), di giornate 75 circa, in una sol pezza, con acqua propria più che abbondante; fabbricato rustico e civile affatto nuovo. Recapito a Nona dal sig. Novelli caffettiere presso la stazione, in Torino dal sig. Martini causidico coll., via Cernaia, N. 3. 1817

PIANO-FORTI

MAGAZZINO

via Seminario, N. 4, p. 2°. 2589

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birraria e Bigliardo, via della Zecca, N. 12, casa Dal Pozzo, Torino.

PRESTITO A PREMI

DELLA

Duchessa di Bevilacqua La Masa

La Casa bancaria contraente di questo Prestito, è in dovere di avvertire il pubblico, che a norma dell'art. 7 del R. Decreto di autorizzazione del Prestito, in data 6 dicembre 1868, **è vietato di spacciare frazioni delle singole Obbligazioni, o di vendere in qualunque modo il diritto eventuale ai premi separatamente dal titolo del prestito.**

I sottoscritti declinano in conseguenza ogni responsabilità per tutti i Titoli Interinali o Voglia d'Estrazione e per qualunque altra combinazione che potesse essere proposta al pubblico sulle OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO BEVILACQUA LA MASA, sia separatamente o cumulativamente con altri prestiti.

39-E **B. DE LA CHAPELLE e C.**

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

Col risparmio del 30 per cento sul combustibile

MASSAZZA CARLO E COMP.

CAPO-MASTRO e fumista inventore PREMIATO E PRIVILEGIATO

FABBRICANTE DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE,

E GENERI RELATIVI

Angolo delle vie d'Augennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 2624

PROVVISTA DI LEGNA FORTE

Dovendo la Scuola Superiore di Guerra addivenire all'annuale provvista di sei mila miriagrammi di legna forte, di buona qualità, metà tagliata per uso di caminetti, e l'altra metà tagliata ad uso di caloriferi; si invitano coloro che volessero assumere l'impresa, a presentare le relative proposte suggellate entro il giorno 5 luglio prossimo, alla segreteria della Scuola, via Bogino, N. 6, ove a chi voglia prenderne cognizione sono visibili le più particolareggiate condizioni. Le schede saranno aperte il 6 luglio, e deliberata in quel giorno al miglior offerente, l'impresa. 2578

SEME BACHI PEL 1871

La Ditta **CIVETTA e CREMONA - San Stefano Belbo** - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperto la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 25 aprile che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sole **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in San Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli CERIANA — A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10, e Farmacia SCHIAPPARELLI. 2569

Società Bacologica dell'Alto Piemonte in CUNEO

Mandatario CHIAPELLO CARLO.

È aperta la sottoscrizione a questa Società pel suo quinto anno d'esercizio allo scopo di importare dal Giappone Seme Bachi per gli allevamenti 1871.

Il Mandatario dovrà attenersi *esclusivamente alle qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.* Gli Azionisti che volessero anche cartoni a *bozzolo bianco* dovranno farne speciale domanda alla ditta **Chiapello e Galletti**, non più tardi del 31 maggio

Le azioni sono da L. 500 e da L. 100 pagabili come segue dal

Tre quinti a tutto Giugno;
Due quinti 15. Ottobre;

Le sottoscrizioni saranno aperte sino al 30 giugno.

In **Cuneo**, presso Chiapello e Galetti gerenti della Società.

In **Torino** presso **A. Oddone e Comp.**, via Cavour, N. 10, in fondo al cortile.

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 2581

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Importazione Cartoni Giapponesi per l'allevamento 1871

L'acquisto ed importazione del seme si fa per conto dei sigg. committenti in azioni di lire 500 e 100, pagabili per un quinto all'atto della sottoscrizione, ed il rimanente entro il mese di giugno, oppure alla consegna dei cartoni mediante un soprappiù di centesimi 50 per cartone (articolo 1° del programma sociale 25 maggio p. p.)

Le sottoscrizioni si ricevono **sino alla fine del mese di giugno** alla sede della Società, via Nizza, N. 17, Torino. 2561

AVVISO AI BACHICULTORI

Importazione Cartoni Originari Annuali del Giappone

di V. AYMONIN e C. YOKOHAMA

Rappresentati da VITTORIO SARACCO e COMP.

Angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino.

Estratto dalla Circolare 17 giugno 1870.

Ho aperto una sottoscrizione per azioni per l'importazione Cartoni del Giappone per conto dei sottoscrittori, secondo l'unito programma.

La rappresentanza della mia Casa per tale importazione resta affidata esclusivamente alla ditta V. SARACCO e C. di Torino, alla quale vorrete dirigere le vostre commissioni.

V. AYMONIN.

Estratto dal Programma

La sottoscrizione è fissata per azioni di L. **100**. I versamenti dovranno eseguirsi in tre rate, come segue:

1/5 cioè L. **20** all'atto della sottoscrizione;
2/5 » » **40** alli 15 luglio;
2/5 » » **40** alli 15 ottobre. 2537

Essenza depurativa concentrata al Ioduro di Potassio

DEL DOTTORE **DUCOUX** DI POITIERS.

Depurare il sangue o depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso **depurativo**, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti mali, e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Fiac. Fr. 12, 1/2 fiac. Fr. 6 50. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, in Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 39

15 Giugno

APERTURA DELLO STABILIMENTO DELLA NOVALESA

Recapito dal Dottore Maffoni, via Accademia Albertina, N. 3; farmacia Operti, piazza Carignano, e Muratore in Doragrossa. 2188

Ferrovie dell'Alta Italia

Si rendono avvisati i signori Portatori di azioni della Ferrovia da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo per il primo semestre 1870, vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse L. 11 25
Dividendo » 7 05

Totale » 18 30

I pagamenti verranno eseguiti a cominciare dal 1° luglio p. v. dalla Cassa della Società — Stazione di Torino P. N.

2374 **La Direzione Generale.**

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, infolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrana mucosa e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, fluxo bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 5 chil. L. **36**; 12 chil. L. **85**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

CASALIS Profumiere e Parrucchiere

Via Nuova, N. 43, Torino.

Deposito della ***tintura fotografica*** per tingere capelli e barba all'istante, di PIETRO GALLI di Milano, L. **5**, coll'istruzione. La vera ***Acqua Felsina*** di BORTOLOTTI di Bologna L. **2 25**. La vera ***Pomata Dupuytren***, per far nascere e conservare i capelli, il vaso L. **3**, ***ed un completo assortimento di profumerie.***

RINOMATISSIMI

RASOI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. l'ANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 40, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto e convenienze per la vendita all'ingrosso.

Rasoio con lama L. 4 — il paio L. 8. 2123

Tip. C. Favale e Comp.